

Document Citation

Title	'Stroszek'
Author(s)	
Source	<i>Festival delle Nazioni</i>
Date	
Type	program note
Language	Italian
Pagination	
No. of Pages	1
Subjects	Herzog, Werner (1942), Munich, Germany
Film Subjects	Stroszek, Herzog, Werner, 1977

("Stroszek")

("La ballata di Stroszek")



Nazione: Germania Federale

Produzione: Werner Herzog Film production / Skelling Edition

Regia: Werner Herzog

Soggetto e sceneggiatura: Werner Herzog

Musica: Chet Atkins, Sonny Terry

Fotografia: Thomas Mauch

Interpreti: Bruno S., Eva Mattes, Clemens Scheitz

Colore, 35 mm.

Versione originale tedesca con sottotitoli italiani

Chi interpreta Stroszek non è un attore professionista, ma soltanto un uomo che porta ancora vivi su di se tutti i segni di una prolungata sofferenza: Bruno S., (forse il cognome non si saprà mai) classe 1932, abbandonato dalla madre, fin dall'età di tre anni, in un istituto per malattie mentali, ne è uscito, praticamente - a parte varie fughe- solo adesso. Del resto alla sua naturale, spontanea, capacità espressiva e drammatica, Werner Herzog, uno dei più significativi registi del nuovo cinema tedesco, aveva già abbondantemente fatto ricorso per "Kaspar Hauser". Anche stavolta, comunque, si tratta di un racconto amaro, definitivo, senza speranze. Stroszek, uscito di prigione, dopo l'ennesima condanna, è deciso a iniziare una nuova vita. Così, unitosi ad Eva, una prostituta, e a Scheitz, un vecchietto, varca l'oceano nella speranza di trovare fortuna in America. Quel sogno, però, fa presto a sfasciarsi: nonostante girino in lungo e in largo per quello sconfinato paese, di fortuna neanche un accenno. Ormai il trio è condannato a sciogliersi. Rimasto solo per l'ultima volta, Stroszek trova nella morte l'agognata serenità. Disperata cronaca di una emarginazione, il film denuncia una dolorosa realtà della società contemporanea: non c'è spazio per i diversi, su di loro grava una condanna senza possibilità d'appello.

Werner Herzog è nato nel 1942. Ha studiato alla scuola di cinematografia di Monaco. Ha esordito nel 1967 con "Lebenszeichen". Sono poi venuti: "Fata Morgana" (1969), "Land des Schweigens und der Dunkelheit" (1971), "Aguirre, furore di Dio" (1972), "Kaspar Hauser" (1974), "Ciascuno per sè, Dio contro tutti" (1975).